

# notizie

A CURA DI ALBERTO FUSARI

VERDE PUBBLICO

## A Milano rinasce via Marina

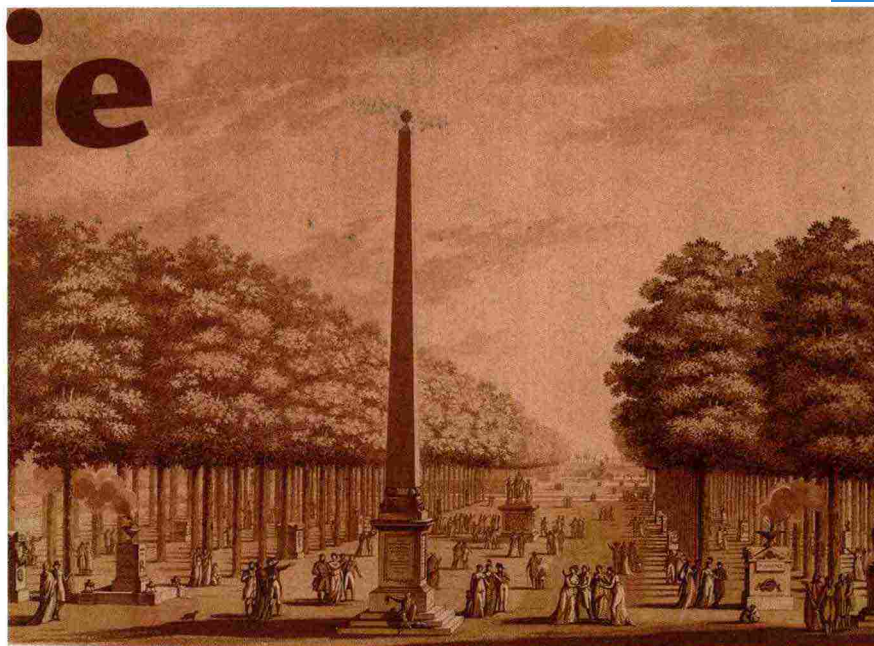
Si recupera il progetto storico di Piermarini, togliendo parte dell'asfalto e piantando 93 tigli

A fine febbraio ha preso avvio il cantiere che restituirà ai milanesi i celebri Boschetti di via Marina, creati nel XVIII secolo su disegno dell'architetto Giuseppe Piermarini per collegare il naviglio e il centro con i giardini da lui appena realizzati nella zona di Porta Venezia (oggi Giardini Indro Montanelli), i primi giardini pubblici di Milano e tra i primi d'Europa. Si trattava di **un largo viale fiancheggiato su ciascun lato da cinque filari di tigli, olmi e qualche ipocastano**, lungo cui si ritrovava la cittadinanza e con al centro un obelisco in granito rosa di Baveno. Il tracciato dei Boschetti è sopravvissuto fino a oggi, nonostante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale e i fortunali ne abbiano più volte distrutto la vegetazione. Da ultimo il nubifragio del luglio 2023, che ha abbattuto quasi tutti gli alberi nel tempo inseriti in sostituzione degli originali. Parcheggi e asfalto hanno ulteriormente compromesso

il disegno storico, togliendo spazio alla vegetazione e alterando la centralità del viale. L'attuale progetto, voluto dall'Assessore all'Ambiente e Verde Elena Grandi e messo a punto con la consulenza del Consorzio Poliedra-Politecnico di Milano, dei professori Antonio Longo e Marco Voltini, dell'agronoma Laura Gatti, del paesaggista Filippo Pizzoni e di MM S.p.A., preserva i pochi platani ancora sani e ripristina i larghi filari un tempo esistenti, eliminando tratti di asfalto. Dopo un approfondito confronto tra diverse specie arboree valutate per resistenza a temperature, siccità e patologie e per servizi ecosistemici, sono stati scelti 93 esemplari di *Tilia cordata*, piantati a quinconce. Il percorso centrale, a uso pedonale, sarà realizzato in pietra e calcestruzzo e tornerà a fungere, proprio come in origine, da quinta prospettica verso l'obelisco. Ai lati, le edere rivestiranno il piede dei platani, mentre i tigli ombreggeranno tappeti di

pervinche, mughetti, *Cyclamen hederifolium* e *Geranium sanguineum*, trapuntati di crochi e narcisi. Il cantiere riguarda per ora il primo tratto dei Boschetti, tra via Senato e l'obelisco. Il restante, fino a via Palestro, così come la valorizzazione della roggia e l'apertura di un accesso al confinante parco di Villa Belgiojoso, fanno già parte del Piano triennale delle opere pubbliche e sono dunque di prossima realizzazione. «Un intervento di qualità, attento al futuro», commenta Laura Gatti, «sia nelle modalità di realizzazione, dal miglioramento del suolo agli ancoraggi interrati e a sistemi d'irrigazione all'avanguardia, sia nella sua ambizione generale, di riqualificare l'intera area, riconnettendo la passeggiata ai Giardini».

**In alto:** acquatinta di Alessandro Sanquirico da Andrea Appiani raffigurante l'obelisco e la zona di via Marina nel 1803, conservata alla Raccolta delle Stampe A. Bertarelli di Milano.



### NELL'ISOLA DI LINOSA Da terreni incolti a giardini

Trasformare terreni incolti dell'isola di Linosa in giardini ricchi di biodiversità per sostenere la reintroduzione dell'ape nera siciliana: è il progetto Nereide, ideato da tre giovani linosani, Flora Bonadonna e i fratelli Dario e Paolo D'Emanuele. Grazie all'aiuto della Fondazione Sanlorenzo, sono stati ripristinati i muretti a secco e messe a dimora (a lato) oltre 4.000 piante aromatiche. Si è lavorato inoltre sulla salvaguardia delle specie endemiche, moltiplicando per seme *Pancratium maritimum* e una varietà locale di aglio selvatico. **INFO** [sanlorenzofondazione.org](http://sanlorenzofondazione.org)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PREMIO

### Cinque progetti per il pianeta

Sono cinque i vincitori dell'edizione 2026 del **Rolex Perpetual Planet Initiative**, che da otto anni premia i migliori laureati impegnati nella tutela ambientale, nella scienza, nella salute e nella tecnologia. Alcuni degli studi hanno importanti ricadute sulla protezione delle flore. La **biologa indonesiana Farwiza Farhan** lavora con le donne delle comunità locali di Sumatra per monitorare e difendere l'ecosistema Leuser, una delle foreste pluviali tropicali più ricche del Sud-est asiatico. Al suo impegno si deve una storica vittoria giu-

diziaria contro un concessionario per le piantagioni di palma da olio. L'**ambientalista nigeriana Rachel Ikemeh**, direttrice del South West and Niger Delta Forest Project, opera invece nel Delta del Niger, hotspot di biodiversità minacciato dall'industria petrolifera. Grazie al suo lavoro sono stati avviati progetti di conservazione e istituite due aree protette. La **biologa peruviana Rosa Vásquez Espinoza**, fondatrice di Amazon Research Internacional, ha per prima collegato la deforestazione amazzonica al declino dei meliponini, api senza pungiglione fondamentali per l'impollinazione di molte specie vegetali. I suoi studi hanno portato alla tutela giuridica di queste api e alla creazione di corridoi ecologici. Tra i vincitori figurano anche la biologa della conservazione **Binbin Li** e la genetista **Pardis Sabeti**. Rolex sosterrà concretamente l'avanzamento dei loro progetti sul terreno.

**INFO** [www.rolex.com](http://www.rolex.com)

**Qui a lato:** un'ape meliponina, senza pungiglione. **1.** La biologa peruviana Rosa Vásquez Espinoza. **2.** Rachel Ikemeh, ambientalista nigeriana. **3.** Farwiza Farhan, biologa indonesiana.



## L'APPELLO

### La Macchina Fissa cerca una nuova sede

*Gardenia* l'ha descritta lo scorso novembre: La Macchina Fissa, vicino Mantova, è il giardino di Clark Lawrence (**nel tondo**),



sede dell'associazione Reading Retreats in Rural Italy: **un microcosmo di piante, incontri letterari, mostre, concerti**, che custodisce

una biblioteca e una collezione d'arte eccezionali. Questa realtà è in cerca di un nuovo luogo in cui mettere radici: il proprietario dell'edificio ha deciso di venderlo. Ma ciò che ha reso preziosa La Macchina Fissa potrà traslocare insieme a lui: Clark è alla ricerca di grandi spazi che possano ospitarlo, in tutt'Italia.

**INFO** [lamacchinafissa.com](http://lamacchinafissa.com)

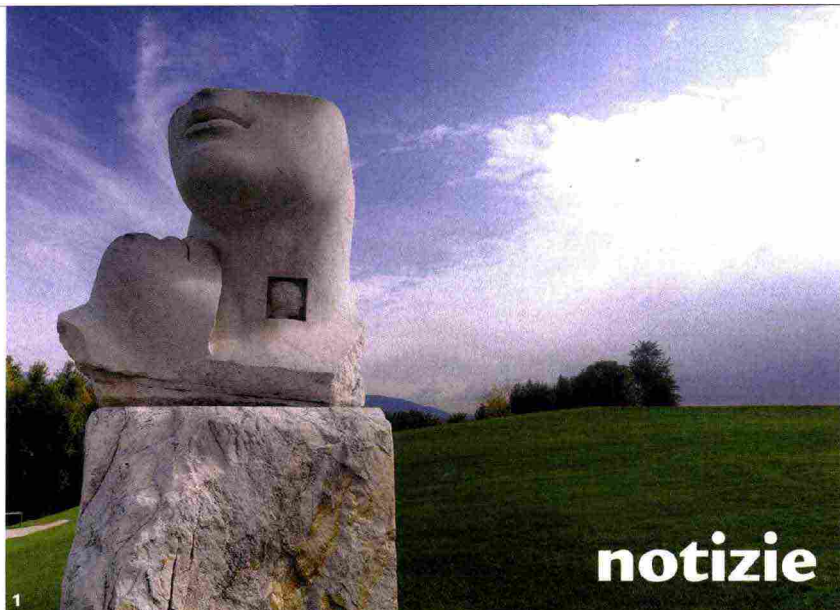
## A ESTE (PADOVA)

### Un Giardino dell'Eden d'autore

In occasione della mostra-mercato di piante Este in Fiore, che si tiene dal 17 al 19 aprile, e fino al 1° maggio, nella Piazza Maggiore di Este (Padova) sarà allestito un giardino **progettato da Mario Mariani del vivaio Central Park e il garden designer Matteo Boccardo** e da loro realizzato in collaborazione con Amorfini Garden e Davide Boschetti. Il disegno delle aiuole, d'eco medioevale, si compone di un centro che accoglie un Giardino dell'Eden. Tutt'intorno, come se irrompessero dalla pavimentazione di pietra divelta dalla forza della natura, le piante paiono prendere il sopravvento sulla città: atmosfere quasi apocalittiche, chiome che sembrano piegate dal vento, lagerstroemie assalite da rose banksiae, cuscini rasi e compatti di *Dianthus*, gruppi di *Azalea mollis* a infiammare i sottoboschi e tronchi dipinti a far da sedute.

**INFO** [esteinfiore.it](http://esteinfiore.it)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NETWORK

## Grandi Giardini Italiani: tra i nuovi arrivi anche due tenute vitivinicole

Se a fine 2025 i giardini che ne facevano parte erano arrivati a 150, dall'inizio di quest'anno sono già cinque le nuove realtà entrate in Grandi Giardini Italiani,



la nota impresa culturale creata nel 1997 da Judith Wade per promuovere la valorizzazione delle eccellenze giardiniere del nostro Paese e oggi presieduta da Bianca Passera (nel tondo).

A cominciare dalla **Limonaia del Castèl** a Limone sul Garda (Brescia), testimonianza settecentesca della coltivazione del limone sul Lago di Garda, che ancora ospita oltre cento piante di agrumi, le antiche canaline per l'acqua, le tipiche strutture per la copertura invernale e un museo che ne ricostruisce la storia. Seconda new entry, **Villa La Quiete** a Treia (Macerata), un capolavoro neoclassico immerso nel paesaggio delle colline marchigiane e restituito alla collettività grazie al recente restauro finanziato

dal PNRR e coordinato dall'agronoma Isabella Dalla Ragione (ne parliamo a pag. 18). Ci sono poi il **Parco Trevelyan** a Taormina, giardino affacciato sul mare, che realizza il sogno ottocentesco di una scozzese innamorata del Mediterraneo, con flore tropicali ed eclettiche architetture, e due tenute vitivinicole, custodi di un'agricoltura attenta alla biodiversità: la prima è **Ca' del Bosco** a Erbusco (Brescia), in Franciacorta, che unisce vitigni e arte contemporanea, mentre la seconda è **Castiglione del Bosco**, nelle campagne di Montalcino, tenuta rinomata anche per una ricercata ospitalità. E proprio alla possibilità di pernottare in questi luoghi eccezionali è dedicata una nuova sezione della *Guida Grandi Giardini Italiani 2026*, che come ogni anno descrive le proprietà legate al network e la cui copertina quest'anno è dedicata ad Arte Sella, sull'altopiano della Valsugana, in Trentino.

[INFO grandigiardini.it](http://INFO.grandigiardini.it)

A VOLTERRA

## Una nuova tecnica sperimentale salva un cipresso secolare

Si deve agli agronomi Stefania Piazza e Simone Giovannetti l'innovativo intervento di recupero di un cipresso secolare al **Podere San Lorenzo di Volterra (Pisa)**, storica tenuta del XII secolo. Per la prima volta in Italia si è provato a unire conoscenze dell'agronomia classica con tecniche bonsaistiche, nel tentativo perfettamente riuscito di rigenerare la parte bassa della chioma, gravemente danneggiata e priva di vegetazione. Il primo intervento ha previsto il riorientamento controllato dei rami laterali flessibili per colmare il vuoto vegetativo: rami fino a 6 centimetri di diametro, protetti con gomma telata e piegati con cavi in rame e tiranti in acciaio zincato. Il lavoro è proseguito dalle ramificazioni maggiori a quelle più fini, nel rispetto della conformazione naturale e dell'irraggiamento solare. È seguita una stimolazione fisiologica rallentando il flusso della linfa verso le radici tramite spazzolatura e sfregamento, inducendo il cambio all'emissione di nuove gemme. **L'intervento apre la strada a nuove possibilità di cura per gli alberi monumentali** e gli esemplari storici dei nostri giardini.

[INFO stefaniapiazza01@gmail.com](mailto:stefaniapiazza01@gmail.com)  
[gs.agronomo@gmail.com](mailto:gs.agronomo@gmail.com)



1. La scultura *Eroi di luce*, di Igor Mitoraj. È una delle opere che si trovano nella tenuta di Ca' del Bosco. 2. Uno scorcio del Parco Trevelyan di Taormina. 3, 4 e 5. Il cipresso di Volterra prima dell'intervento di recupero, dopo e un dettaglio dei rami trattati con tecniche bonsaistiche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA